

FIGLI... NEL TEMPO

IL FIGLIO "EDIPO"



Negli anni Sessanta e Settanta il figlio possedeva le caratteristiche simboliche di "EDIPO". Cresciuto in una famiglia tradizionalmente **REGOLATIVA**, rivaleggiava col **Padre** (reale o inteso come rappresentazione più generale dell'Autorità), trasgrediva, metteva in dubbio le regole, contestava, si ribellava alle tradizioni e al potere.

Sfidare il "Padre", l'Autorità provocava un conseguente **SENSO DI COLPA** che veniva elaborato attraverso la condivisione e l'appartenenza al GRUPPO o veniva sublimato attraverso gli ideali della lotta politica o sociale.

IL FIGLIO "NARCISO"



Nel nostro tempo il figlio/a si è trasformato in "NARCISO".

Dotato di spiccato individualismo, è votato e destinato al successo personale, all'autorealizzazione; è indifferente o poco interessato ai conflitti generazionali essendo

invece un implicito alleato della sua famiglia **AFFETTIVA** che lo sostiene, lo difende, lo idealizza e investe su di lui grandi aspettative.

L'autorità risulta **EVAPORATA** come la figura paterna, troppo assente, troppo debole o troppo confusa col ruolo materno che risulta invece fortemente intrusivo e dominante.

I rapporti in famiglia sono paritari, eccessivamente amichevoli, le regole confuse, contraddittorie o spesso inesistenti in nome di una **diffusa permissività** che esalta ma allo stesso tempo rende fragile l'identità del figlio/a.

Il **SENSO DI INADEGUATEZZA** personale relativo al timore di non realizzare le aspettative individuali e familiari **PREVALE SUL SENSO DI COLPA, ORMAI QUASI INESISTENTE.**

IL FIGLIO "TELEMACO"



Il figlio/a del prossimo futuro potrebbe diventare **"TELEMACO"**.

Come il leggendario figlio di Ulisse che aspetta il padre e lo riaccoglie al suo ritorno, i figli di domani potrebbero riconoscere nel Padre (Autorità simbolica) non un **TIRANNO** da combattere e sconfiggere, come nel passato, e neppure, come succede oggi, soltanto un **ALLEATO** da manipolare; piuttosto potrebbero vedere in lui un **TESTIMONE DEL TEMPO**, da cui ricevere un'eredità di **esperienze e di valori**; considerarlo come colui che garantisce i confini, che stabilisce il limite e che lascia una traccia significativa del suo viaggio.

NON PIÙ QUINDI **CONTRO** IL PADRE

NEPPURE **SENZA** UN PADRE MA

CON IL PADRE.... **OLTRE** IL PADRE...

fonti:

Massimo Recalcati – Il complesso di Telemaco – Feltrinelli 2014

Massimo Recalcati – Cosa resta del padre – Raffaello Cortina Ed.

Gustavo Pietropolli Charmet – Fragile e spavaldo – Raffaello Cortina Ed. 2000